

## TEMPERATURE ESTREME

Vengono valutate sulle quindici sottozone di allerta distinte per fascia altimetrica, in cui è suddiviso il territorio regionale, le criticità connesse ai fenomeni di temperature anomale previste, rispetto alla media regionale, in riferimento a condizioni sia di freddo nei mesi invernali sia di caldo nei mesi estivi, e gli effetti che tali condizioni possono avere sia sulle persone che sul territorio in generale.

Si sottolinea che, poiché nella matrice del documento unico di previsione relativa alla valutazione dei fenomeni è presente una sola colonna denominata “temperature estreme”, in fase di previsione la valutazione è condotta:

- nei mesi da maggio a settembre per le temperature elevate;
- nei mesi da ottobre ad aprile per le temperature rigide.

**Il principale indicatore per le temperature elevate è la temperatura massima giornaliera e/o la sua persistenza.** La valutazione della criticità per temperature elevate in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso, con soglie di temperatura crescenti, cui sono stati associati gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni correlati, riassunti nella tabella seguente.

<b>CRITICITA' PER TEMPERATURE ELEVATE</b>			
<b>CODICE COLORE</b>	<b>SOGLIE (°C)</b>	<b>SCENARIO DI EVENTO</b>	<b>EFFETTI E DANNI</b>
<b>VERDE</b>	T max ≤ 37°C	Temperature nella norma o poco superiori.	- Condizioni che non comportano un rischio per la salute della popolazione, non si escludono limitate conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili.
<b>GIALLO</b>	T max ≥ 38°C oppure T max ≥ 37°C da almeno 2 giorni	Temperature medio -alte o prolungate su più giorni.	- Possibili conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili. - Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica.
<b>ARANCIONE</b>	T max ≥ 39°C oppure T max ≥ 38°C da almeno 2 giorni	Temperature alte o prolungate su più giorni.	- Probabili conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili. - Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica. - Possibili locali interruzioni dell'erogazione di energia elettrica dovute al sovraccarico della rete.
<b>ROSSO</b>	T max ≥ 40°C oppure T max ≥ 39°C da almeno 2 giorni	Temperature molto alte o prolungate su più giorni.	- Gravi conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili e possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive. - Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica. - Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione di energia elettrica dovute al sovraccarico della rete.

L'indicatore per le temperature rigide è la combinazione della temperatura media e della temperatura minima giornaliera, perché entrambe risultano significative per gli effetti sia sui singoli individui sia sulle infrastrutture e sull'ambiente.

La valutazione della criticità per temperature rigide in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso, con soglie di temperatura decrescenti, cui sono stati associati gli scenari di evento associati ed i possibili effetti e danni correlati, riassunti nella tabella seguente.

CRITICITA' PER TEMPERATURE RIGIDE			
CODICE COLORE	SOGLIE (T med o T min)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
<b>VERDE</b>	<p>T med <math>\geq 0^{\circ}\text{C}</math> per le sottozone A2, B1, B2, C2, D1, D2, E2, F, G2, H2, H1</p> <p>T med <math>\geq -3^{\circ}\text{C}</math> per le sottozone A1, C1, E1, G1</p>	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili
<b>GIALLO</b>	<p>T min <math>&lt; -8^{\circ}\text{C}</math> o T med <math>&lt; 0^{\circ}\text{C}</math> per le sottozone A2, B1, B2, C2, D1, D2, E2, F, G2, H2, H1</p> <p>T min <math>&lt; -12^{\circ}\text{C}</math> o T med <math>&lt; -3^{\circ}\text{C}</math> per le sottozone A1, C1, E1, G1</p>	Temperature medie giornaliere o temperature minime rigide.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Problemi per l'incolumità delle persone senza fissa dimora.</li> <li>- Possibili disagi alla circolazione dei veicoli dovuti alla formazione di ghiaccio sulla sede stradale.</li> </ul>
<b>ARANCIONE</b>	<p>T min <math>&lt; -12^{\circ}\text{C}</math> o T med <math>&lt; -3^{\circ}\text{C}</math> per le sottozone A2, B1, B2, C2, D1, D2, E2, F, G2, H2, H1</p> <p>T min <math>&lt; -20^{\circ}\text{C}</math> o T med <math>&lt; -8^{\circ}\text{C}</math> per le sottozone A1, C1, E1, G1</p>	Temperature medie giornaliere o temperature minime molto rigide.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rischi per la salute in caso di prolungate esposizioni all'aria aperta</li> <li>- Disagi alla viabilità e alla circolazione stradale e ferroviaria dovuti alla formazione di ghiaccio.</li> <li>- Possibili danni alle infrastrutture di erogazione dei servizi idrici.</li> </ul>
<b>ROSSO</b>	<p>T min <math>&lt; -20^{\circ}\text{C}</math> o T med <math>&lt; -8^{\circ}\text{C}</math> per le sottozone A2, B1, B2, C2, D1, D2, E2, F, G2, H2, H1</p> <p>T min <math>&lt; -25^{\circ}\text{C}</math> o T med <math>&lt; -10^{\circ}\text{C}</math> per le sottozone A1, C1, E1, G1</p>	Persistenza di temperature medie giornaliere rigide, o temperature minime estremamente rigide.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rischi di congelamento per esposizioni all'aria aperta anche brevi.</li> <li>- Gravi disagi alla viabilità e alla circolazione stradale dovuti alla formazione di ghiaccio.</li> <li>- Danni alle infrastrutture di erogazione dei servizi idrici.</li> <li>- Possibili prolungate interruzioni del trasporto pubblico, ferroviario e aereo.</li> </ul>